

Il caso Interrogazioni del Pdl in Comune e Municipio

Rivolta contro le gabbie allo stadio

Residenti imprigionati in casa dalle nuove grate fisse imposte a Marassi

Fabrizio Graffione

«Il Comune spende mezzo milione di euro per le nuove cancellate intorno allo stadio Ferraris, che imprigionano i residenti e commercianti già penalizzati da alluvione e forti disagi nei momenti delle partite, ormai spalmate durante i giorni della settimana. È una situazione inaccettabile perché la popolazione della Bassa Valbisagno è costretta a subire ulteriori affronti e una svalutazione di immobili e attività commerciali».

Cristina Scarfoglio, consigliere municipale del Pdl, e il capogruppo Pdl in Comune Lilli Lauro, ieri hanno lanciato l'allarme per salvare i residenti di Marassi prigionieri delle gabbie installate in zona.

«Presenteremo interpellanze in municipio e a Tursi. Il Comune non può ingabbiare i cittadini onesti come fossero detenuti delle Case Rosse - dicono Lauro e Scarfoglio - ma dovrebbe darsi da fare per versare i contributi delle spese sostenute per i danni dell'alluvione del novembre 2011. La popolazione di via Casata Centurione e via Del Piano, e cioè decine di famiglie e commercianti, quando si gioca allo stadio sono completamente prigionieri delle nuove cancellate. L'accesso a tre portoni è sbarrato, anche se ci sono anche molti anziani. La gente ha paura che, in caso di necessità, ambulanze o vigili del fuoco non possano intervenire tempesti-

vamente perché hanno la strada sbarrata da gabbie e cancellate».

L'anno scorso, durante il campionato, nella zona c'erano le «transenne mobili» con gli steward di guardia che potevano facilmente e velocemente intervenire per spostarle.

«Rispetto allo scorso campionato c'è un altro problema - dicono Scarfoglio e Lauro - che è quello degli accessi riservati. Infatti, adesso se qualcuno che abita intorno allo stadio vuole far entrare in casa un parente o un amico per offrirgli il pranzo o un caffè, non può farlo. Le cancellate vengono chiuse tre ore prima della partita e un'ora dopo. Sono circa sei ore. Chi vuole oltrepassare la zona rossa, è costretto ad esibire i documenti di residenza. Tutti gli altri sono respinti, come se fossero i pericolosi n global del G8».

«Tursi non ha speso niente perché i 500 mila euro sono stati dati dalle squadre genovesi e SportInGenova - spiega l'assessore Pino Bero - inoltre c'è stata un'imposizione del Prefetto perché la situazione pre-esistente delle transenne mobili, fosse sostituita da gabbie e cancellate ai fini della sicurezza e del regolare flusso dei tifosi. Il progetto di SportInGenova con le cancellate e le gabbie era stato presentato anche al municipio e quindi approvato dalla Conferenza dei servizi». Ma a bocciare la situazione arrivano anche le parole dell'assessore regionale allo Sport Matteo Rosi: «Sembra di essere ad Alcatraz».



IN GABBIA

Alcuni palazzi della zona intorno allo stadio vengono bloccati dalle nuove grate fisse

[Pegaso]

